

# CORRIERE DELLA SERA

Periodicità: Quotidiano

Data: 05 agosto 2024

Pag: 2 Ed. Milano



## Salva-Milano, polemiche e dubbi «Rischio di condono gratuito»

La Uil: si crea un precedente e gli operatori pagheranno? Pillitteri: favore alle immobiliari

In attesa che la proposta di legge Salva-Milano presentata dalla maggioranza di governo arrivi a settembre «con urgenza» in discussione nell'ottava Commissione ambiente della Camera, a Milano si discute già della sua utilità e legittimità, dopo le 14 inchieste che la Procura ha aperto su altrettanti cantieri edilizi in città. Per il segretario generale della Uil Lombardia Enrico Vizza, la norma cui il governo ha lavorato in questi mesi (e che già per tre volte è stata fatta tramontare), «sebbene continuo a dire che non è una sanatoria, di fatto lo è. La lottizzazione abusiva, i mancati piani attuativi e particolarmente, l'impatto e la densità territoriale, l'assenza di servizi vengono definiti "vuoto normativo" ma perché? Perché quando faccio un danno e un abuso, la colpa è di qualcuno che non ha fatto la norma?».

Secondo Vizza «stanno facendo un condono non solo per Milano e creando un precedente gettando nel cestino la legge 1150 del 1042». E si chiede, Vizza, «se fanno il Salva-Milano gli operatori saranno obbligati a pagare un'oblazione? Una sanzione? In un

momento in cui le grandi città hanno grossi problemi con l'abitare — sia per le famiglie che per lavoratori — dal momento che stanno facendo un condono, si possono obbligare i costruttori a fare qualcosa per le difficoltà che vivono le

città?». Perché «non vorremmo mai che questo fosse pure un condono gratis per queste imprese».

Critico sulla norma anche l'ex assessore ai Servizi Civici della giunta Moratti, Stefano Pillitteri, che su in un lungo

post su Facebook definisce «semplicemente osceno che si definisca Salva-Milano una normativa che, in realtà, salva solo ed esclusivamente le immobiliari che sono state libere, fino al provvidenziale intervento della magistratura,

di far crescere come funghi, orribili e impattanti palazzoni mascherati da ristrutturazioni». Come nel caso di «officine abbandonate (ma anche di immobili di un certo pregio storico) al cui posto sorgono costruzioni a otto piani realizzate senza nessuna programmazione urbanistica e con oneri di urbanizzazione risibili». Ma l'aspetto peggiore, per Pillitteri, è che «il tutto avviene senza nessuna verifica della Commissione urbanistica (di Palazzo Marino, ndr), del Consiglio comunale e finanziario della giunta. È sufficiente un atto notarile tra il costruttore e un funzionario comunale. Una pacchia totale. I cui effetti sono visibili negli scempi che punteggiano la città». Da qui, la domanda provocatoria dell'ex esponente dell'ultima giunta di centrodestra della città, ormai tredici anni fa: «Si vuole salvare sta roba? E sia — conclude Pillitteri —. Ma postulare che ciò salvi Milano è né più né meno che una bestemmia. Così, a colpi di edilizia senza controllo e per soli ricchi, non si fa che affossarla (ulteriormente)».

Nei giorni scorsi il sottose-

gretario di Stato, il leghista Alessandro Morelli aveva ribadito «l'intenzione del Parlamento a fare la sua parte sul Salva-Milano: vogliamo salvaguardare gli interessi delle famiglie che hanno acceso un mutuo per comprare casa e dei dipendenti del Comune che hanno applicato le direttive». E aveva precisato che «sin da subito è stato evidente che la soluzione non si sarebbe potuta trovare nella modifica

**Morelli**  
«Salvaguardati gli interessi delle famiglie e dei dipendenti di Palazzo Marino»

del Pgt comunale e che la crisi dell'urbanistica milanese, dovuta alle scelte dell'amministrazione, non potrà essere il pretesto per modificare il Pgt, prima di una nuova legge sulla rigenerazione urbana». «Avvieremo i lavori sul Pgt» ha invece annunciato nei giorni scorsi il sindaco Beppe Sala.

**Chiara Baldi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Nessun ferito Danni a decine di mezzi in una concessionaria



**Soccorsi** Le fiamme al rivenditore d'auto Denicar si sviluppano nella mattinata di ieri in via Bisceglie verso il Lorenteggio

### Colonna di fumo dall'autofficina Paura a Bisceglie

La colonna di fumo si vede a centinaia di metri di distanza. Sono le 10.30 di ieri quando l'incendio scoppia nell'officina del concessionario Denicar in via Bisceglie, periferia ovest della città. Le fiamme vengono presto domate dai pompieri. Nessun ferito, danni a decine di scooter e automobili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA